

la direzione del «Lingotto» insiste per ottenere senza indugio l'assenso dei sindacati per avviare le procedure di mobilità per i primi 2.887 lavoratori;

nel frattempo 550 lavoratori della Powertrain hanno subito l'avvio della procedura di mobilità;

risulterebbero colpiti i dipendenti di Mirafiori (Torino), di Termoli, di Verrone (Biella) e di Arese;

si ha la sensazione della totale assenza di un organico piano industriale e che, al contrario, si preparino le migliori condizioni per la «vendibilità» della Fiat al colosso americano della General Motors —:

se non si ritenga doveroso conoscere, anche alla luce delle procedure di mobilità in fase di attuazione e di preparazione, i reali intendimenti del Gruppo Fiat circa il mantenimento dei livelli occupazionali in ragione del fondato timore che le procedure attivate costituiscano momenti di un più complessivo disegno, già da tempo prefigurato, finalizzato alla cessione alla General Motors di un gruppo più appetibile in quanto «alleggerito» di una cospicua parte del costo-lavoro. (3-01111)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

CATANOSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la crisi che, ormai da anni, interessa l'agrumicoltura e gli operatori del settore è diventata grave e non più sostenibile;

per la riorganizzazione ed il rilancio del comparto nel 1998 è stata approvata la legge n. 423 del 1998 della cui dotazione finanziaria, quasi 25 milioni di euro sono stati destinati ai produttori;

per fronteggiare l'ennesima crisi agrumicola, la legge finanziaria per il 2001 stanziava una complessiva somma di quasi 29 milioni di euro;

con la stessa legge finanziaria venivano stanziati, tramite la regione siciliana, più di 30 milioni di euro a favore del settore agrumicolo;

ad oggi questo ingente fiume di denaro non è stato ancora assegnato, e non sono state nemmeno avviate le procedure per il salvataggio e la ristrutturazione delle aziende agricole in crisi;

diversi agrumicoltori debbono ancora ricevere il corrispettivo per gli agrumi ritirati dall'Agea nell'anno 2000 e che nessuna somma è stata ancora liquidata per i ritiri straordinari del 2001;

presso gli ispettorati agrari risultano inevase diverse migliaia di pratiche presentate negli ultimi 6 anni per l'ottenimento degli indennizzi di cui alla legge n. 185 del 1992 —:

quali provvedimenti intende adottare l'interrogato per sbloccare tutte le somme disponibili e spendibili e assegnarli ai produttori per far fronte alle loro pressanti e giustificate esigenze e per effettuare la «potatura straordinaria» degli agrumeti danneggiati dalla siccità, dai venti scioccali e dalle gelate;

quali provvedimenti intende assumere il ministro interrogato per assegnare agli ispettorati agrari le somme necessarie per il pagamento ai produttori degli indennizzi di cui alle istanze presentate a seguito delle diverse e continue calamità atmosferiche e risultanti giacenti ed inevase da anni. (4-03233)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

COSSA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in tutto il Paese si assiste ad una proliferazione di impianti per telefonia mobile;

in molte comunità locali si vive questo fenomeno con viva preoccupazione circa le conseguenze che l'inquinamento elettromagnetico può avere sulla salute delle persone;

tali ansie si manifestano in modi diversi, trovando sfogo talora con civili petizioni e manifestazioni, talaltra con manifestazioni di insofferenza meno facili da gestire e che possono degenerare in problemi per l'ordine pubblico;

i cittadini si attendono indicazioni certe dagli interventi normativi dello Stato;

la legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, n. 36 del 22 febbraio 2001, prevede all'articolo 4, comma 2, che il Governo determini, mediante decreto, i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità;

a tutt'oggi tali decreti non risultano emanati;

fino alla loro emanazione trovano applicazione le disposizioni presenti nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 aprile 1992 e del decreto del Ministro dell'ambiente, n. 381 del 10 settembre 1998, i quali prevedono valori più bassi di quelli previsti nella Raccomandazione 512/99 CE —:

se non si ritenga opportuno approvare con urgenza i provvedimenti necessari per dare immediata e piena attuazione a quanto previsto dalla legge n. 36 del 2001 e porre fine al grave stato di incertezza, insofferenza ed allarme sociale ingenerati dalla mancanza di riferimenti normativi certi soprattutto in ordine ai limiti di esposizione e ai valori di attenzione. (4-03226)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Giovanni Bianchi e altri n. 1-00057, pubblicata nell'allegato B ai

resoconti della seduta del 28 febbraio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Cordoni.

La mozione Cima e altri n. 1-00082, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 13 giugno 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Battaglia.

Apposizione di una firma ad una interpellanza.

La interpellanza urgente Giordano e Alfonso Gianni n. 2-00363, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 giugno 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Vendola.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

La interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove e altri n. 3-01090, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 18 giugno 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Airaghi.

ERRATA CORRIGE

La interrogazione a risposta orale Delmastro Delle Vedove e altri n. 3-01090 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 160 del 18 giugno 2002. A pagina n. 4417, prima colonna, alla riga trentasettesima, deve leggersi: «glia, Gianni Mancuso, Meroi, Fa-» e non: «glia, Gianni Mancuso, Merlo, Fa-», come stampato.

La interrogazione a risposta immediata in assemblea Vendola n. 3-01093 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 160 del 18 giugno 2002. Alla pagina n. 4419, prima colonna, alla riga sesta, deve leggersi: «VENDOLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*» e non: «VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno*», come stampato.